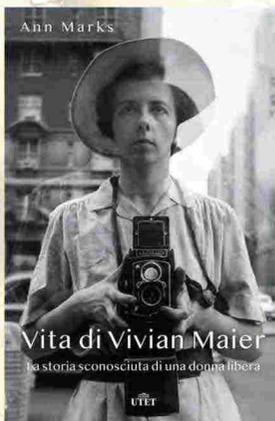


I consigli dei librai

Palazzo Roberti - Bassano del Grappa (VI)

Gli Usa della bambinaia-fotografa



ARTURO MORO

La vicenda di Vivian Maier, diventata famosa solo post-mortem grazie al ritrovamento originale e fortunato delle sue migliaia di negativi perlopiù non stampati, è indubbiamente tra le più affascinanti della storia della fotografia. Ora questo *Vita di Vivian Maier* di Ann Marks soddisfa ogni più minuta curiosità sull'incalcolata fotografa sotto le mentite spoglie di baby-sitter e istituttrice. Vivian vive in Francia con la madre dai sette ai dodici anni in paesini remoti. Nel 1938 riparte per gli Stati Uniti a bordo del mitico transatlantico Normandie. Ritornata a New York, con l'acquisto di una macchina fotografica Rolleiflex, si compie uno dei momenti decisivi della vita di Vivian. Da allora in poi comincia il fuoco di fila delle fotografie: prima a New York, poi a Chicago dove passa gran parte del tempo come bambinaia. Nel mezzo anche una specie di giro del mondo che la vede visitare da sola, in 6 mesi tra il 1959 e il 1960, le Filippine, l'India, lo Yemen, l'Egitto e l'Italia. E si giunge all'epilogo con la Maier che versa, ormai anziana e sola, in difficoltà finanziarie, aiutata però dalla famiglia per cui tanto aveva lavorato. Nel libro il tutto è benissimo raccontato, con corredo di documenti e riscontri di prima mano nonché centinaia di immagini, anche inedite.

(trad. di Chiara Baffa, Utet, pp. 384, € 32)

Libreria italiana - Lussemburgo

Vieni che ti presento il tuo libro



SILVIA DEL MEDICO

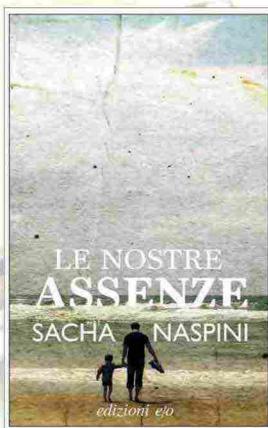
Cristina Di Canio della Scatola Lilla di Milano ci conquista raccontandoci la sua vita con *La libreria tascabile*. Come incontrare il libro giusto e vivere felici (o avere subito voglia di leggerne un altro!), che si mescola in modo appassionato e sincero con le vite dei clienti; un susseguirsi di incontri e di storie che diventano momenti di riflessione e motivo per suggerire libri, autori, nuove letture.

Il volume è solo una parte del progetto: ogni sabato e domenica mattina si può trovare ispirazione dalla voce di Cristina ascoltando il podcast su Spotify dove, con un tocco inconfondibile, suggerisce un classico e un titolo contemporaneo. Si è trasformata così in una libreria che possiamo portare sempre con noi, ovunque: saprà sempre consigliarci la lettura giusta. Sta visitando moltissime librerie in Italia e all'estero (... per nostra immensa gioia, è passata anche da noi in Lussemburgo!) incontrando librai e lettori, raccontando storie uniche ma anche così simili. Questo aspetto del lavoro è documentato in video pubblicati sul suo canale youtube. Cristina Di Canio è la libreria che sta cambiando il modo di vivere e raccontare il mondo delle librerie nel nostro Paese e librai e lettori non potrebbero desiderare di meglio. Grazie a lei e ai collaboratori che supportano questo progetto.

(Giunti, pp. 192, € 16)

Le Nuvole - Barcellona

Chi trova il tesoro non è felice



CECILIA RICCIARELLI

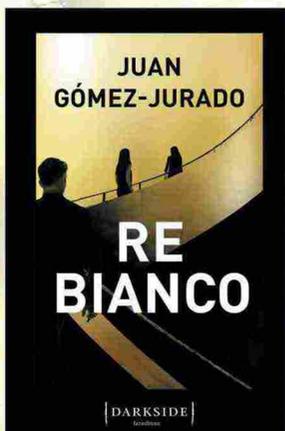
I bambini e i vecchi possono essere cattivi? I personaggi di Sacha Naspini lo sono, i bambini non sono pure creature che solo il tempo e la vita indurrà, così come i vecchi non hanno abbandonato velleità e rancori proiettati in un tramonto scervo da desiderare. Il luogo delle sue storie è un paese in cui tutti si conoscono da sempre, fatto anche di rigide posizioni tra chi ha avuto fortuna e chi è miserabile e dove il divario sociale diventa distanza fisica e incomprensione perché manca l'anonimato della città a nascondere le storie individuali.

Le nostre assenze narra pensieri e desideri di un bambino senza veri punti di riferimento adulti: come può dimostrare che c'è anche lui? In un luogo dove tutti parlano di tombe etrusche e tombaroli fortunati, trovare il tesoro è l'unico riscatto. Ma trovare il tesoro non sempre porta la felicità, più spesso scatena disgrazie e sofferenza, tradimenti e disillusioni. Privo degli strumenti per capire ciò che lo circonda, la perdita crea impotenza che si trasforma in rabbia e violenza incontrollata. E alla fine, la scelta è tra fare della rabbia uno stile di vita e ritrovarsi un adulto delinquente, o incanalare l'energia repressa e disciplinarla, rendendola uno strumento di comprensione di sé e del mondo. Naspini ci pone di fronte alle responsabilità individuali (quelle del bambino) ma anche a quelle degli adulti e della società.

(E/O, pp. 170, € 16)

Florida - Firenze

Il poliziotto Jon, 110 kg di ironia



ALESSANDRO SAPUPPO

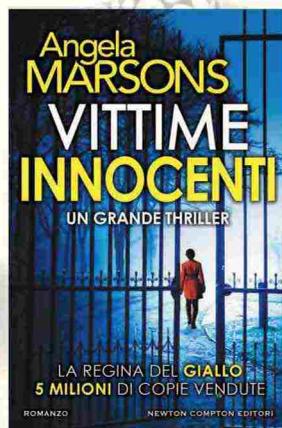
Se conoscete già Antonia e Jon, non vi racconterò niente di nuovo ma se non li conoscete, allora vi invidio molto perché potete ancora farvi stupire da una ragazza priva di olfatto e di ironia e da un poliziotto gay di 110 chili (non che sia grasso!) che dell'ironia e del gusto ha fatto la sua arma principale. Sono i personaggi creati da Juan Gómez-Jurado nella trilogia thriller *Regina Rossa* che si conclude con *Re Bianco*. In realtà sono più di un'invenzione, hanno la capacità di uscire dal libro e accompagnarci nella storia.

Antonia è molto intelligente, è la mente della coppia, ma è con la carica emotiva ed autoironica di Jon che Jurado riesce a renderli letterariamente «vivi». Durante la lettura, i personaggi diventano veri e li vediamo in ogni luogo: da «piatti» diventano «tondi», persone e non più personaggi. Era dai tempi di Hannibal Lecter e Clarice Starling che non mi capitava di leggere un thriller in cui i protagonisti fossero così ingombranti da sovrastare una trama altrettanto avvincente, e Gómez-Jurado si conferma uno scrittore di grandi qualità regalandoci un libro ricco di colpi di scena sapientemente orchestrati dalla carica umana dei due protagonisti. I due investigatori non potrebbero essere più diversi ma è proprio con questa dualità che riescono a catturarci, e con la tensione smorzata dalla continua ironia di Jon.

(trad. di Elisa Tramontin, Fazi, pp. 400, € 18,50)

Lazzarelli, Novara

L'idillio college sarà un inferno



FABIOLA GIANNELLA

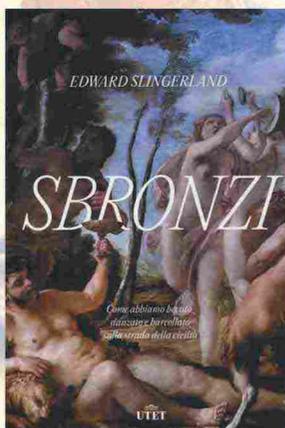
Vittime innocenti è l'ottavo romanzo della serie Kim Stone della scrittrice britannica Angela Marsons, vincitrice del Premio Bancarella nel 2020 con il romanzo *Le Verità sepolte*. Ho divorato con estremo piacere questo thriller tagliente che ha saputo inchiodarmi alla lettura con continui colpi di scena. Kim Stone, la detective che segue il caso, è un personaggio riuscito verso il quale il lettore prova un'istintiva empatia, e vale lo stesso nei confronti della sua squadra di poliziotti, che ritroviamo negli altri romanzi della serie.

Ambientato nell'Inghilterra contemporanea, il romanzo ci fa entrare nel vivo di una situazione potenzialmente esplosiva e misteriosa, per poi riportarci indietro nel tempo di sei giorni e cominciare a raccontare gli eventi dalla loro origine. Conosciamo un mondo elitario, quello della Heathcrest, rinomata scuola privata dove sono ammessi solo i rampolli della futura classe dirigente. Qui, oltre a ricevere un'ottima formazione, gli studenti possono fare le conoscenze giuste e stringere alleanze utili per il resto della loro vita. Un luogo a prima vista idilliaco ma che cela tanti segreti. Perché all'interno della scuola si nasconde un assassino...

(trad. di Erica Farsetti, Newton Compton pp. 384, € 9,90)

Hoepli - Milano

Perché ci sbronziamo da secoli



MANUELA STEFANELLI

Tattato e apologia con una spruzzata di ironia che riveste il tutto di un piglio divulgativo brillante. *Sbronzi* di Edward Slingerland parte da un pensiero basilico: all'uomo, da che mondo è mondo, piace bere. E gli piace proprio tanto dal momento che tracce della passione per l'ebbrezza alcolica risalgono addirittura all'epoca preistorica. Eppure questo assunto, apparentemente, mal si accompagna a un altro dato di fatto, che eccedere con l'alcol provoca effetti nocivi. Perché dunque perseveriamo da secoli brindando sulla strada della civiltà?

Slingerland ci porta tutte le possibili testimonianze che rispondono al perché amiamo stare in compagnia di Dioniso. Attingono a un sapere ampio: dai ritrovamenti archeologici alle pratiche religiose, dalle neuroscienze ai più noti luoghi comuni, passando per un'aneddotica storica che ci mostra come le più importanti decisioni non possono prescindere da una sana bevuta. Non mancano studi scientifici legati alla biologia e alle scienze naturali, poiché la propensione all'evasione tramite sostanze alternative caratterizza anche il mondo animale. *Sbronzi* ci permette di guardare ad una delle nostre più ataviche abitudini, e la motivazione risiede in tre caratteristiche umane che iniziano con la lettera «C».

(trad. di Francesco Zago, Utet, pp. 398, € 26)

Il Mercante di Libri - Agrigento

Quanti falchi intorno a Federico II



ALESSANDRO ACCURSO TAGANO

Per molti Marcello Simoni è il vero successore di Umberto Eco, per noi è il più grande scrittore di thriller storici degli ultimi dieci anni, da quando, nel 2012, vinse il Premio Bancarella con *Il mercante dei libri maledetti*. Con *Il castello dei falchi neri*, Simoni si sposta nella Napoli del 1233. Un'ambientazione quindi che richiama un periodo considerato di splendore per la civiltà del Regno di Sicilia, che qui viene mostrata anche nelle sue tinte più fosche, quelle che tendiamo a dimenticare, ma che evidenziano quasi decadenza per una parte di popolazione.

Il castello dei falchi neri è un inno alla falconeria. Federico II, re di Sicilia, si innamorò di quest'arte che conobbe da scritti orientali e la portò nel mondo occidentale. Fu lui a insegnare l'uso del cappuccio sulla testa del volatile e proprio questa nuova tecnica rappresenta l'onore e il vanto dei Grifoni, la famiglia del protagonista, Oderico. Al ritorno dalla crociata, Oderico trova la sua famiglia caduta in disgrazia, e deve destreggiarsi tra intrighi e tradimenti. Truffatori, bugiardi e strozzini filano le trame della storia. Quella del protagonista sarà una lotta per la sopravvivenza, in cui è difficile distinguere i nemici dagli amici, e il lettore arriva a un finale che non si aspetta.

(Newton Compton, pp. 320, € 9,90)

Tra Le Righe - Pisa

A un nero il successo non basta



LEONARDO GIOVACCHINI

Qui ci sono gli ingredienti che per me fanno di un romanzo una bella storia: dinamicità tra i personaggi, riflessività e uno sguardo sul contemporaneo. Il protagonista/narratore di *Che razza di libro!* potrebbe essere lo stesso autore, Jason Mott, che diventa personaggio rimanendo innominato. Senza un nome è anche l'altra figura che riempie metà della storia. Siamo negli U.S.A. e questo è un racconto sul razzismo, ma lo si intuisce solo andando avanti nella lettura.

Mott fa parlare chi, almeno apparentemente, non è stato toccato dallo stigma del colore della pelle: un autore che sta avendo successo col suo primo libro e sembra non cogliere mai riferimenti e battute che dovrebbero trovarlo preparato. Il demone del razzismo prende piede nello scorrere delle pagine e a quel punto il confronto avviene con chi ha dovuto adattarsi a una realtà differente da quella quasi scanzonata che aleggia sul romanzo: ci sono il rifiuto delle origini, della propria persona tentando di essere invisibili in una società minacciosa, fino all'evento deflagrante che scuote il protagonista. Allora svegliarsi dal torpore quasi difensivo è imperativo morale, così come ricordare tutte le vittime: talmente tante da mescolarsi in ogni persona razzializzata.

(trad. di Valentina Damielo, NN, pp. 320, € 19)